DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MERCOLEDI 13 APRILE — NUM. 86

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con decreti Reali, in data del 5, 7 e 10 aprile corrente, sono stati nominati:

Il comm. avv. Francesco Cocco-Ortu, deputato al Parlamento, Segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Il comm. Giovanni Corvetto, maggiore generale, deputato al Parlamento, Segretario generale al Ministero della Guerra.

Il comm. avv. Giovanni Della Rocca, deputato al Parlamento, Segretario generale del Ministero dell'Interno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno.

Con decreto del 30 dicembre 1886:

Ad uffiziale:

Margotta cav. dott. Vito Antonio, segretario del Consiglio sanitario provinciale di Napoli — 24 anni di servizio — Cavaliere dal 1872.

Con decreti del 23 gennaio 1887:

Ad uffiziale:

Bartalesi cav. Torello, tenente colonnello nella milizia territoriale, presidente della Commissione esecutiva della gara provinciale del tiro a segno in Firenze — Cavaliere dal 1873.

A cavaliere:

Fabbrini Notar Pietro, delegato di P. S. collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Brunetti avv. Eugenio, assessore municipale di Firenze e membro di quel Consiglio provinciale da oltre 10 anni.

Pomponi avv. Nicolò, membro del Consiglio provinciale di Firenze da 13 anni.

Nardi Alfonso, sindaco del comune di Montelupo-Fiorentino da 5 anni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4430** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 luglio 1882, col quale venne istituita una Direzione straordinaria del Genio militare pei lavori della R. Marina in Taranto;

Visto il R. decreto 16 luglio 1885, che assegna alla Direzione straordinaria del Genio militare di Spezia il personale occorrente per provvedere al servizio dell'arma presso le stazioni marittime sulle coste del Mar Rosso;

Considerata la convenienza di affidare ad un ufficio speciale, con sede in Napoli, la trattazione degli affari riguardanti il servizio del Genio militare in Africa, quello per lo impianto dei nuovi lazzaretti, nonchè quello pei lavori di competenza del Genio militare istesso negli stabilimenti del 2° dipartimento marittimo, compresi nella provincia di Napoli;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito in Napoli un Comando locale del Genio militare, sotto la dipendenza della Direzione straordinaria del Genio militare pei lavori della R. Marina in Taranto.

Art. 2. Per la costituzione del detto Comando locale il Nostro Ministro della Guerra metterà a disposizione di quello della Marina il seguente personale:

Un ufficiale superiore;
Due capitani;

Due ragionieri geometri principali;
Due ragionieri geometri;
Quattro assistenti locali o disegnatori.

Questo personale farà parte della Direzione straordinaria del Genio militare di Taranto, e sarà in eccedenza ai quadri organici in vigore per l'arma del Genio.

Art. 3. Il personale del Genio militare per il servizio della marina in Africa, dalla dipendenza della Direzione straordinaria di Spezia passerà a quella di Taranto.

Art. 4. Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto dal 1° aprile 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1887.

UMBERTO.

RICOTTI.
BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4431** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi per la difesa militare marittima di Taranto.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tal uopo occorrenti e che verranno designati dai predetti nostri Ministri della Guerra e della Marina, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1887.

UMBERTO.

RICOTTI.
BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti 3 marzo 1887, Nico Pietro, sottoispettore forestale di 1ª classe, cessando di far parte del personale dell'Amministrazione forestale, è stato nominato professore di topografia, disegno ed elementi di matematica nell'Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire 3000 a decorrere dal 1° aprile corrente anno.

Solla Ruggero Felice è stato nominato professore di matematica nell'Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire 2500 a decorrere dal 1° aprile corrente anno.

Con altro R decreto 3 marzo 1887 sono state disposte le seguenti promozioni e nomina a decorrere dal 1° aprile corrente anno:

Segala Giuseppe, sottoispettore forestale di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Fiorioli Eugenio di Giov. Battista, sottoispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per merito alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Raimondi Giovanni, sottoispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ferrati Giuseppe, Narciso e Ricagno Alfredo, sottoispettori forestali aggiunti, sono stati promossi per anzianità sottoispettori forestali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500 per ciascuno.

Ferri Francesco Paolo, alunno dell'Istituto forestale di Vallombrosa, è stato nominato sottoispettore forestale aggiunto, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con altro R. decreto 10 marzo p. p., Perona Vittorio, ispettore forestale di 3ª classe, cessando di far parte del personale dell'Amministrazione forestale, è stato nominato professore di economia forestale nell'Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire 3000 a decorrere dal 1° aprile corrente anno.

Ed infine con R. decreto 13 marzo p. p. sono state disposte le seguenti altre promozioni e nomine a decorrere dal 1° aprile corrente anno:

Allisio geometra Giuseppe, sottoispettore forestale di 2ª classe, è stato promosso per anzianità alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Mazzoldi Antonio, sottoispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per merito alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Raffaelli Cesare, sottoispettore forestale aggiunto, è stato promosso per anzianità sottoispettore forestale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Serafini Romualdo, alunno dell'Istituto forestale di Vallombrosa, è stato nominato sottoispettore forestale aggiunto, con l'annuo stipendio di lire 1200.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

*N. 18534 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di Boero Luigi, Giuseppe e Federico fu *Giovanni Battista*, minori sotto l'amministrazione della madre Anna Lavagna fu Carlo;

N. 763253 di lire 30, al nome di Boero Luigi e Federico fu *Lorenzo*, minori sotto l'amministrazione della madre Anna Lavagna fu Carlo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Boero Luigi, Carlo-Giuseppe e Federico e Boero Luigi e Carlo Giuseppe fu *Giovanni-Battista-Lorenzo*, minori sotto la patria potestà della madre Anna Lavagna fu Carlo vedova Boero, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 82770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 45, al nome di Baldracco Andina e *Teresa-Ambrosina* di Lorenzo, minori sotto la legale amministrazione del loro padre, domiciliate in Rio-De-Janeiro (Brasile), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldracco Andina e *Luigia-Ambrogia-Teresa* di Lorenzo, minori sotto la legale amministrazione del loro padre, domiciliati in Rio-De-Janeiro (Brasile), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 762,911 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Cascini Vincenzo fu *Pietro*, domiciliato in Roccanova (Potenza), vincolata a favore dello Stato, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cascini Vincenzo fu *Gaetano*, domiciliato in Roccanova (Potenza), vincolata a favore dello Stato, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 846605 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 750, al nome di *Pantrier* Francesco, *Costanza*, Genoveffa, Adelina e *Maria* fu cav. ing. Fortunato in parti eguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno *Pantrier* comm. Francesco, domiciliati a Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Paulrier* Francesco, *Maria-Costanza*, Genoveffa, Adelina e *Mario* fu cav. ing. Fortunato, in parti eguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno *Paulrier* comm. Francesco, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente, in Roma, via dello Statuto n. 44, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario dalle 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Roma, 11 aprile 1887.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo 1887	226	248	84	11	206,237 02	245,903 56
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1886-1887 . . .	1609	6110	54	30	2,309,297 87	2,726,462 11
Nell'anno finanziario in corso	1835	6359	38	41	2,515,534 89	2,972,365 67
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1886. . .	150886	623602	65	72	461,057,337 73	589,549,165 33
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo 1887	152721	629962	04	13	463,572,872 62	592,521,531 »

Roma, addì 11 aprile 1887.

Il Direttore Capo della Divisione VI: GERODETTI.

Il Direttore Generale: TESIO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Catania.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 25 agosto 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poter fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 6 aprile 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE E DEL CATASTO

Esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto.

Il Ministro delle Finanze,

Veduto l'art. 11 del Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436, concernente gli esami di ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a numero 150 posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di luglio 1887, e precisamente nei giorni 11 e 12.

Articolo 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio non più tardi del giorno 15 maggio prossimo venturo, coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

I certificati, di cui ai §§ *c*, *d*, dovranno essere di data recente e ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Articolo 3.

I volontari delle agenzie delle imposte dirette e del catasto non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, i documenti di cui all'articolo precedente.

Articolo 4.

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle corredate da documenti irregolari, non saranno prese in considerazione.

Articolo 5.

I concorrenti indicheranno la Intendenza di finanza presso la quale intendono sostenere gli esami scritti.

Articolo 6.

Il programma degli esami, dei quali si parla, è stabilito e approvato in conformità della tabella *A*, allegata al presente decreto.

Articolo 7.

Gli esami scritti si faranno nei due giorni suindicati; gli esami orali potranno farsi, secondo il numero dei candidati approvati negli esami scritti, in uno o più giorni consecutivi.

Articolo 8.

Gli esami scritti verseranno sopra altrettanti temi, formulati sulle materie comprese nel programma, quante sono le parti in cui il programma stesso è suddiviso.

Gli esami orali verseranno sopra materie comprese in ciascuna parte del programma, diverse però da quelle sulle quali furono formulati i temi per gli esami scritti.

Articolo 9.

Gli esami scritti saranno dati avanti una Commissione composta dell'Intendente di finanza, che ne sarà il presidente, e di due funzionarii dell'Amministrazione finanziaria designati dal Ministero.

Un segretario dell'Intendenza, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Articolo 10.

Le prove degli esami scritti verranno giudicate da una Commissione centrale presso il Ministero delle Finanze, che sarà nominata e composta con decreto ministeriale; e avanti la Commissione stessa i candidati approvati negli esami scritti sosteranno la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Per essere approvati negli esami scritti ed in quelli orali i candidati dovranno riportare almeno 30 punti su ciascuna prova.

Articolo 11.

La Commissione centrale preparerà almeno tre temi per ogni materia. Il Ministro sceglierà fra i temi proposti. I temi prescelti saranno trasmessi per mezzo del Ministero (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 9, in pieghi raccomandati, che saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: « Temi per il primo e secondo giorno dell'esame scritto. »

Prima di aprire l'esame le Commissioni riconosceranno la identità degli aspiranti.

Articolo 12.

Le prove scritte potranno, in ciascuno dei due giorni, durare dieci ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute, le quali però come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle commissioni, che faranno imprimere su ciaschedun foglio il bollo dell'intendenza.

Articolo 13.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori dei testi di leggi o regolamenti che potranno richiedere e che dovranno essere somministrati a cura delle commissioni.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le commissioni potranno escludere gli aspiranti dallo esame ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Articolo 14.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della commissione e i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in una busta da lettera sugellata e portante allo esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della commissione presenti alla consegna.

Articolo 15.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite e trasmesse con nota dei presidenti delle commissioni, in piego raccomandato, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto).

Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Articolo 16.

Ciascun membro della commissione centrale potrà disporre di dieci punti per ogni aspirante tanto nella prova scritta, quanto in quella orale.

Articolo 17.

La commissione centrale, avendo presenti i relativi processi verbali, riassumerà in un elenco complessivo il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante.

Articolo 18.

A parità di punti tra un volontario delle agenzie ed un estraneo alla Amministrazione, sarà preferito il primo. A parità di punti tra estranei all'Amministrazione, sarà preferito chi abbia presentato titoli di studio superiori a quelli richiesti dalla lettera *b)* dell'articolo 2°.

Per ogni altro caso, a parità di punti fra due o più concorrenti, avrà la precedenza il maggiore di età.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1887.

Il Ministro: A. Magliani.

Allegato A.

Programma *dell'esame per l'ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.*

Generalità.

Diritto civile.

Persone ed enti morali che godono dei diritti civili — Cittadinanza — Domicilio — Residenza.

Distinzione dei beni mobili ed immobili — Definizione della proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla — Transazioni civili che la modificano, la limitano e la trasformano — Usufrutto, uso — Condominio — Enfiteusi — Locazione — Mezzadria soccida — Società — Censi — Vitalizi — Mutui — Privilegi e ipoteche.

Scienza finanziaria.

Cos'è l'imposta — Chi è tenuto a pagarla — Imposte dirette e indirette — Imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi.

Le imposte governative e le imposte locali — Chi stabilisca le une e le altre.

Come è ordinata l'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto — Agenzie delle imposte — Loro istituzione, ordinamento ed ingerenze principali.

Dei diversi sistemi di riscossione delle imposte — Principii fondamentali delle leggi, che regolano la riscossione in Italia.

Imposta sui terreni.

Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane in relazione alla imposta — Beni immobili per natura, per destinazione o per oggetto a cui si riferiscono. Come si acquisti e come si trasmetta la proprietà — Come si provi il passaggio della proprietà — Atto pubblico — Scrittura privata.

Quali leggi regolino in Italia l'imposta sui terreni — Legge del 14 luglio 1864 — Riparto dell'imposta principale fatto per due diversi periodi da quella legge. Leggi e regolamenti successivi, che l'hanno modificata od estesa ad altre provincie. Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base dei catasti — Compartimenti catastali — Che cosa siano i catasti — Quando siano stati fatti e con quali metodi — Norme per la loro conservazione — Volture catastali.

Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base delle dichiarazioni — Leggi e disposizioni speciali per il compartimento Liguro-Piemontese — Aumento di due decimi dell'imposta fondiaria — Sovrimposte comunali e provinciali — Spese di riscossione — Reimposizione per quote inesigibili — Esenzioni dell'imposta fondiaria — Condizioni dei fondi che cessarono di essere esenti — Beni non censiti — Variazione nella determinazione del contingente annuale per aumento o diminuzione di rendita.

Legge 1° marzo 1886, n. 3682 (Serie 3ª), sul riordinamento della imposta fondiaria — Articoli dal 48 al 54 inclusivo.

Casi pratici di applicazione dell'imposta sui terreni.

Imposta sui fabbricati.

Legge del 26 gennaio 1865 ed altre leggi e disposizioni successive — Aliquota dell'imposta sui fabbricati — Aumento dei decimi — Che cosa siano i fabbricati rispetto a quest'imposta.

Determinazione del reddito netto dei fabbricati — Quali costruzioni si considerino come opifici — Esenzioni permanenti — Esenzioni temporanee — Quali siano le costruzioni rurali.

Distribuzione delle schede di dichiarazione e compilazione della tabella dei possessori e dei redditi.

Chi sia obbligato a fare la dichiarazione — Cosa debba contenere la dichiarazione quanto alle persone — Cosa debba contenere quanto ai fabbricati — Se la dichiarazione debba farsi anco per i fabbricati esenti da imposta.

Dichiarazione del reddito dei fabbricati affittati e non affittati — Come si determina il reddito per gli uni e per gli altri — *Distinzione* del reddito fondiario da quello di ricchezza mobile per i fabbricati in cui il proprietario esercita un' industria — Fabbricati posti in più comuni.

Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente — Dichiarazioni e rettificazioni d'ufficio — Reclami dei possessori — Conseguenze della mancanza di reclamo.

Forme, termini e modi della procedura avanti le Commissioni comunali e consorziali, provinciali e centrale.

Iscrizione dei redditi sul registro catastale — Quando i redditi siano definitivamente accertati — Contravvenzioni in materia d'imposta sui fabbricati — Pene pecuniarie — Come si liquidano e da chi si applichino.

Formazione e pubblicazione del ruolo — Ruoli suppletivi — Ricorsi per mancata o irregolare notificazione di avvisi e per errori materiali — Ricorso all'autorità giudiziaria.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Quando abbiano luogo.

Sgravi dell'imposta nel caso di distruzione totale o parziale per rovina, demolizione, ecc. — Da qual tempo si applichi — Aumento o diminuzione non minore di un terzo del reddito lordo del fabbricato.

Casi pratici d'applicazione della imposta sui fabbricati.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1864 ed altre leggi e disposizioni successive — Il sistema del contingente e quello della quotità — Aliquota normale dell'imposta — Aumento del decimo — Spese di distribuzione e di riscossione — Come si dividano — Avocazione allo Stato della sovrimposta comunale e provinciale — Chi sia tenuto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile — Quali redditi siano soggetti alla imposta medesima — Quali ne siano esenti — Come si applichi la imposta.

Applicazione della imposta mediante ritenuta — Su quali redditi si eseguisca la ritenuta — Rendite del Debito Pubblico — Quali siano — Con quali norme rispetto a queste si applichi la ritenuta — Stipendi, pensioni ed assegni fissi personali pagati dal tesoro per conto erariale — Quali siano; con quali norme rispetto a questi si applichi la ritenuta.

Applicazione dell'imposta mediante ruoli nominativi — Formazione delle liste dei contribuenti — Distribuzione delle schede di dichiarazione — Dichiarazioni nuove — Rettificazione o conferma delle dichiarazioni precedenti — Effetti speciali della conferma col silenzio. Chi sia tenuto a fare la dichiarazione ed a pagare l'imposta — Come e dove la dichiarazione debba esser fatta — Classificazione dei redditi nelle varie categorie — Detrazioni — Annualità passive.

Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Industrie agrarie esercitate dal proprietario — Colonie.

Dichiarazioni dei redditi delle Società, delle provincie, dei comuni e degli Enti morali — Redditi propri e redditi dei loro creditori stipendiati, ecc. Società senza scopo industriale — Casi in cui il contribuente deve nella scheda di dichiarazione far cenno dei redditi di ricchezza mobile da lui goduti, per i quali l'imposta si riscuote mediante ritenuta, o si anticipa da altri salvo rivalsa — Come questi redditi si tengano a calcolo per determinare l'imponibilità degli altri redditi mobiliari tassabili direttamente per via di ruolo — Come si valutino in quei casi i redditi colonici ed i redditi fondiari.

Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente — Dichiarazioni e rettificazioni di ufficio — Quali facoltà abbia l'agente e quali norme debba seguire — Dichiarazioni tardive — Reclami alle Commissioni — Come si costituiscano le Commissioni consorziali e comunali — Quelle provinciali — Quella centrale — Forme, termini e modi della procedura avanti le medesime.

Iscrizioni e variazioni sul registro — Redditi definitivamente accertati — Determinazione del reddito imponibile — Formazione e pubblicazione del ruolo — Contravvenzioni e pene pecuniarie — Come si liquidano e da chi si applichino — Redditi nuovi, omessi o sfuggiti, ecc. Ruoli suppletivi — Ricorsi per mancata o irregolare notificazione d'avviso e per errori materiali — Duplicazioni e cessazioni — Sgravi e rimborsi — Ricorsi all'autorità giudiziaria.

Partecipazione dei comuni alla imposta di ricchezza mobile, articolo 72 della legge 24 agosto 1877 e modificazioni portate dalla legge 2 luglio 1885.

Casi pratici d'applicazione della imposta di ricchezza mobile. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Sofia al *Times*:

« La stampa di Costantinopoli ed i giornali russofili d'Europa in generale sono pieni di notizie allarmanti relative alla Bulgaria. Essi rappresentano quel paese come in preda all'anarchia; scrivono che gli elementi civile e militare sono in opposizione l'uno all'altro riguardo alla formazione di Commissioni di difesa, e pretendono che la Reggenza sia sul punto di ritirarsi e di lasciare il campo all'opposizione.

« Queste informazioni vengono raccolte con indifferenza dai bulgari che sanno di dove esse provengono, e sanno che l'ambasciata russa non è estranea alla loro pubblicazione. Fu lo stesso signor de Nelidoff ad affermare che la Reggenza, sentendosi incapace di vincere le presenti interne difficoltà, si appresta a lasciare la via sgombra all'opposizione russofila.

« Ma non esiste alcun indizio manifesto di siffatta intenzione da parte del governo, che è e sarà appoggiato da tutte le forze della nazione fino a quando esso continui ad applicare una politica nazionale a favore dell'indipendenza e contro la prevalenza russa.

« Il sentimento di indipendenza si rivelò appieno nella ricorrenza del natalizio del principe Alessandro. Gli innumerevoli telegrammi spediti da tutti i comuni bulgari, senza eccezione, da Comitati e da privati attestano che il paese personifica nel principe la salvezza della patria.

« Il principe rispose ringraziando cordialmente i bulgari dei loro augurii e della loro ricordanza, confermando loro i suoi sentimenti di disinteressata devozione alla Bulgaria, e pregando Iddio di esserle guida.

« In termini di altrettanta effusione il principe rispose alle congratulazioni dell'esercito. »

In un articolo della *Nesavissima Bulgaria* di Sofia si legge:

« Malgrado le persistenti affermazioni di una parte della stampa europea, i bulgari dimostrano ciascun giorno più una simpatia crescente per il principe Alessandro, e desiderano di rivederlo sul trono.

« Innumerevoli telegrammi da tutte le parti del paese gli furono mandati per esprimergli simpatia e voti. Definisca l'Europa come le pare la questione bulgara, escogiti essa quella forma di governo che più piaccia alle potenze, non per questo la memoria del principe Alessandro rimarrà meno viva nei cuori dei bulgari perchè il di lui nome e le di lui azioni sono perpetuamente assicurate alla nostra storia.

« Più a lungo l'Europa lascerà la Bulgaria senza principe, per compiacere la Russia, e più manifestamente la Bulgaria affermerà le sue inclinazioni verso il principe Alessandro. I comportamenti di Kaulbars e gli eventi a Silistria e di Rustchuk prestarono alle popolazioni l'opportunità di dimostrarsi avverse alle vedute della Russia e di constatare che soltanto la presenza del principe Alessandro può preservare la libertà e la indipendenza del paese. E questo è certo che i bulgari, i quali poco comprendono le tergiversazioni diplomatiche, hanno il pensiero volto a sollecitare una soluzione *coûte que coûte*. »

Si scrive per telegrafo da Vienna al *Temps* che quella città sarà certamente, dopo le feste di Pasqua, il centro di importanti negoziati diplomatici.

Il principe Lobanoff, ambasciatore russo presso la Corte austriaca, che ha passato tre settimane a Pietroburgo e che nei circoli ufficiali viennesi è considerato come il propugnatore di un accordo tra l'Austria e la Russia, almeno per ciò che riguarda la questione d'Oriente, è di ritorno a Vienna.

« Il 7 corrente, dice il corrispondente del *Temps*, il principe Lobanoff ebbe un'udienza particolare dallo czar, che gli diede le ultime istruzioni. Lo stesso giorno fu ricevuto dallo czar anche il conte Sciuvaloff, ambasciatore di Russia a Berlino. È quindi permesso di credere che tra qualche giorno delle importanti dichiarazioni saranno fatte dal governo russo sì a Vienna che a Berlino. »

Un telegramma da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna afferma che la Porta ha rinunziato ad inviare alle potenze firmatarie del trattato di Berlino la circolare con cui intendeva invitarle a designare un candidato al trono di Bulgaria, perchè è convinta che questo passo non avrebbe nessun risultato.

Il *Nord* di Brusselles, del 9 aprile, dice che la situazione generale consente le migliori speranze di pace, e che non vi è motivo di commuoversi delle manifestazioni anti-francesi della stampa germanica. Il *Nord* si congratula colla stampa francese del suo atteggiamento riservato.

In una lettera da Pietroburgo, lo stesso *Nord* dice che nessun personaggio, nemmeno il principe di Battemberg, vorrebbe regnare a Sofia nelle condizioni presenti. Essere probabile che la Sobraniè prolungherà i poteri della reggenza e che la nazione bulgara cercherà, in un modo o nell'altro, di entrare nella via normale.

La lettera dice inoltre che non vi sono da temere complicazioni nell'Afghanistan, però che la Commissione di delimitazione delle frontiere è riunita presentemente a Pietroburgo e sta cercando il mezzo di conciliare le pretese contradditorie su qualche punto. La lettera termina facendo sperare una soluzione favorevole della questione, la quale, in nessun caso, potrebbe assumere un carattere di gravità.

Scrivono da Costantinopoli al *Temps* che sono prive di fondamento le notizie che pubblicano i giornali europei sulla questione egiziana.

« Secondo queste notizie, dice il corrispondente, i negoziati avrebbero preso una buona piega e il successo dell'alto commissario inglese, sir Drummond Wolff sarebbe assicurato. L'alto commissario istesso deve fare le meraviglie nel leggere queste notizie che non hanno alcuna base, mentre la situazione non ha subito alcun cambiamento.

« Le cose sono oggidì al punto in cui si trovavano il giorno dell'apertura dei negoziati. Nè il sultano, nè i ministri hanno mutato il loro giudizio sulle proposte inglesi; essi non hanno cessato di domandare che prima di ogni altra cosa si fissi la data dello sgombero dell'Egitto da parte delle truppe inglesi e il recente rapporto di Achmet-Mukhtar pascià non è certo fatto per indurre il governo centrale a modificare le sue risoluzioni. Sir Drummond Wolff, da canto suo, continua ad opporre un rifiuto formale alla domanda relativa al termine dell'occupazione, epperò le previsioni ottimiste non si basano presentemente su nessun fatto, su nessun indizio che potesse giustificarle. »

Il signor Gladstone ha mandato la seguente lettera all'editore della *Nord Eastern Daily Gazette*:

« Signore,

« Voi mi domandate di scrivervi alcune righe per consigliare la popolazione dei minatori del Nord ad elevare la sua voce contro il *bill* governativo di coercizione.

« Mi torna difficile il supporre che vi sieno fra essi due opinioni sopra questa questione e che essi abbiano bisogno di un consiglio da parte mia.

« Tuttavia non posso negarmi di richiamare la loro attenzione sul *meeting* che deve essere tenuto ad Hyde-Park, al quale migliaia di lavoratori di Londra dedicheranno una loro giornata di riposo.

« Se mai ci fu momento in cui gli operai inglesi delle città e delle campagne dovessero protestare, il momento è questo.

« È questa la prima volta che un *bill* di coercizione sarà votato, se lo sarà, dall'Inghilterra sola contro l'opinione della Scozia, dell'Irlanda e del paese di Galles.

« È la prima volta che un simile *bill* sarebbe votato colla sanzione dei piccoli proprietarii, i quali non avevano ancora voto fino alle ultime elezioni del 1885 e 1886.

« È la prima volta che un *bill* di coercizione viene proposto contro l'Irlanda senza che il ministero abbia tentato di dimostrare, e noi sappiamo che esso non lo può fare, che i delitti sono stati eccezionali, flagranti e poco numerosi.

« Se l'Inghilterra deve reprimere l'Irlanda per i crimini che essa commette, l'Irlanda può risponderle, che in proporzione di popolazione, altrettanti crimini si commettono anche in Inghilterra.

« Secondo il mio avviso, la reiezione del *bill* è più necessaria all'Inghilterra che all'Irlanda, giacchè per l'Irlanda si tratta di una questione di sofferenze, mentrechè per l'Inghilterra la questione è di vergogna e di disonore e la prima preoccupazione di un paese deve essere quella di sottrarsi all'onta ed al disonore.

« Nel 1876 un *meeting* di operai a Londra diede efficace appoggio al movimento in favore della Bulgaria, movimento che ebbe fine colle elezioni del 1880.

« Possa il *meeting* di Hyde Park suonare a funerale per il *bill* di coercizione, il più insultante ed il più inopportuno che mai sia stato proposto a Parlamento.

« Credetemi, ecc.

« W. E. GLADSTONE. »

A Peebles fu tenuta un'adunanza di unionisti. Vi fu letta una lettera del marchese de Hartington.

Questi, pur deplorando che siavi bisogno di ricorrere a misure di rigore contro l'Irlanda, constata che questa severità non può essere evitata a fronte del contegno dei capi del partito irlandese, gli sforzi dei quali tendono a dimostrare che l'Irlanda non può più essere governata dal Parlamento del Regno-Unito.

Dichiara poi lord Hartington essere dovere di tutti gli unionisti, tanto liberali che conservatori, di sostenere il *bill* contro gli attacchi di cui esso forma oggetto.

Come fu già annunziato per telegrafo, il presidente del ministero di Grecia, signor Tricupis ha presentato, di questi giorni, alla Camera d'Atene varii progetti relativi ad importanti riforme nelle istituzioni militari del Regno.

Il tempo di servizio nell'esercito attivo sarà portato da uno a due anni per l'infanteria che sarà assimilata, sotto questo rapporto, alle altre armi. Questi due anni saranno però ridotti, per mezzo di congedi, a diecinnove mesi di presenza effettiva.

Il contingente annuale sarà fissato dalla Camera una volta per sempre.

I giovani esenti dal servizio attivo non saranno obbligati che ad un periodo di esercizi di tre mesi; essi saranno incorporati in una categoria speciale dell'esercito, quella dei disponibili e pagheranno allo Stato una tassa d'esenzione che varierà, secondo la loro posizione sociale, incominciando da 50 dramme.

Il signor Tricupis si ripromette con ciò di assicurare al tesoro un reddito considerevole.

Delle economie importanti saranno, d'altra parte, realizzate con la soppressione dei battaglioni dei volontari, gli *evzoni*, il cui soldo era molto elevato, con la diminuzione nelle spese d'arredamento dello esercito, con la diminuzione dell'effettivo e dei quadri dei reggimenti di infanteria che non avranno in avvenire che due battaglioni e con altre misure. Una parte dei crediti che diverranno per tal modo disponibili sarà impiegata nella creazione dei quadri della riserva e nei premi per la rafferma dei sottufficiali.

Questa parte dell'esercito comprenderà tutti gli uomini validi fino a cinquant'anni. Le ultime sei classi formeranno una specie di esercito territoriale, e non potranno essere chiamate in servizio fuori dei loro distretti.

Dei progetti che verranno presentati più tardi fisseranno il contingente annuo e la forza totale dell'armata greca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — I socialisti, ritornando dalla dimostrazione di Hyde-Park, tennero un piccolo *meeting* a Trafalgar-Square, attorno al monumento di Nelson. Non vi fu alcun disordine.

BOMBAY, 11. — Il *Pioneer* di Allahabad annunzia che ebbe luogo un nuovo scontro nel distretto di Ghazni. I Ghilzais sembrano pieni di fiducia ed offrirono il trono al Mollah della regione. Il Mollah lo rifiutò, consigliando di prendere per Emiro Miradum-Khan, capo della rivolta scoppiata l'anno scorso.

PARIGI, 12. — L'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, ha assistito ieri alla festa data all'Hotel de Ville.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Calcutta:

« Secondo una voce diffusa a Quettah, che merita conferma, i Ghilzais hanno battuto le truppe afgane inviate da Kandahar ed hanno preso Ghuzni.

« Si afferma che i russi riuniscano provvigioni e munizioni nei dintorni di Pendjeb e di Khoja-Saleh.

« Il generale Roberts terminò l'ispezione del Belucistan ed ispezionò

le guarnigioni, nonchè i punti ove saranno stabilite nuove stazioni militari ».

LISBONA, 12. — Ieri vi fu una legger scossa di terremoto in Oporto.

MONTEVIDEO, 11. — Sabato, giunse qui, proveniente da Genova, il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 12. — Vi furono scosse di terremoto a Charlestown ed a Burlington.

WADY-HALFA, 12. — Quattro inviati del successore del Mahdi a Khartum sono qui arrivati, latori di lettere indirizzate dal Kalifa Abdulah alla regina Vittoria, al sultano ed al kedive. Partiranno domani pel Cairo. S'ignora lo scopo del loro viaggio.

GIBILTERRA, 12. — Oggi ha proseguito per New-York il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana.

AMSTERDAM, 12. — Oggi sono incominciate le feste ufficiali in occasione del 70° anniversario della nascita del Re.

La città è animatissima. Dappertutto vi sono archi di trionfo e bandiere. Ogni treno trasporta alla capitale una folla enorme.

Alle ore 2 45 pom. ebbe luogo l'entrata solenne del Re, della Regina e della Principessa. Lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo Reale, i Sovrani furono acclamati con entusiasmo. La famiglia reale si affacciò al balcone e salutò la folla.

Domani sera vi sarà illuminazione generale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

All'Esposizione dei tessuti e merletti

V.

Ed ora occupiamoci di quella parte dell'Esposizione che presenta maggiori attrattive per le signore, e che nel passato formò una delle glorie industriali d'Italia: parlo dei merletti, di questi fini e geniali lavori, dove si manifesta il gusto femmineo, e che — divisi in due lunghe mostre — si annodano in una tradizione non interrotta.

Avendo sinora data la preferenza all'arte antica, è naturale che, parlando dei merletti, si cominci anche per gli antichi, che occupano le vetrine a destra del gran padiglione di cristallo.

Veramente i campioni non sono così numerosi come quelli dei velluti e delle stoffe; nè la loro antichità è così remota; giacchè i più antichi non vanno oltre la seconda metà del secolo quindicesimo. Però la relativa scarsezza è ricompensata dalla bellezza, e direi anche dalla magnificenza degli esemplari esposti.

Son trine, pizzi, merletti, tramezzi candidi, o leggermente anneriti; merletti policromi o intessuti d'oro, che si svolgono sul fondo nero delle mostre, con disegni sottili, delicatissimi, o con larghi florami a rilievo: punti di Venezia e di Inghilterra, punti di rosa, lavori a fuselli e all'uncinetto; ricami su lini finissimi, su veli trasparenti come cristalli; camici e tovaglie da altari, fazzoletti da signora, berte, manichini *jabots*, coperte da letto; pezzetti microscopici, che paion campioni di un tessuto da farsi; pezze di parecchi metri; merletti sdruciti dal tempo, altri restaurati dalla industre mano moderna; modelli alti pochi centimetri, altri invece alti mezzo metro; tutto forma come una gran macchia biancastra picchettata di curve, linee, ghirigori neri, qua più stretti, là più larghi.

Segno fra i più belli il modello segnato col n. 21, i tre appartenenti all'Opera Vergognosi di Bologna, e che costano uno 500 lire, il secondo 700 e il terzo la bellezza di 1000 lire. Una trina della Cappella di M. S. del Voto di Siena è di bel lavoro: e belli sono ancora i pizzi e i merletti esposti dalla signora Maurogonato e dal conte Rossi-Scotti.

Pregevole è la raccolta di merletti veneziani Guggenheim, distribuiti in quadretti, come reliquie di un'arte gloriosa.

Il Comitato mantovano ha esposto un camice, fine lavoro del secolo XVI, e la signora De Matteis i merletti appartenenti al Duca di York, di sottile ed elegante fattura. Nè va taciuta la raccolta della signora Ristori, che ha bellissimi disegni con molto gusto eseguiti.

Noto una berta antica in punto di Venezia, assicurata sul valore di 1500 lire: e vicino a questa il velo e il *jabot* della Regina di Westfalia; trina superba nella sua semplicità. Bellissimi i punti di rosa Veneziani della contessa De' Herschel; e i merletti della contessa Ferretti e del marchese Ghigi.

Tutta la vetrina n. 66 è una piccola esposizione di capolavori, che trovano riscontro nei modelli esposti dalla storica fabbrica di Burano. E con la fabbrica di Burano passo ai merletti moderni. Oltre a questa, le fabbriche che hanno mandato i loro prodotti all'Esposizione sono: quelle di Jusurum e di Merini di Venezia, quelle dei fratelli Frigerio, della signora Meroni di Cantù, quella delle sorelle Dell'Acqua e del Galbiati di Milano, Grossi e Paquez di Napoli.

Io ho guardato con gran compiacenza i bellissimi lavori esposti dall'industria nazionale, i quali non temono il confronto dei merletti antichi, e in certi punti sono più belli; nè comprendo perchè, per malintesa moda, le nostre signore debbano dar la preferenza alle manifatture straniere, pagandole a peso d'oro, quando le nostre fabbriche tengono alta la bandiera dell'industria italiana.

E infatti come non ammirare le tende, di finissimo lavoro, esposte dallo Jusurum, e i merletti policromi, stile del secolo XVI? E le cornici per fazzoletto e per ricamo della Marini, di stile moresco? E il copripiedi della Torinese signora Barbosio, già premiato alla Mostra di Torino dell'84?

Ma io voglio fare una speciale menzione delle manifatture esposte dalla signora Antonia Meroni di Cantù. Alcune imitazioni sono riuscitissime: vi ha una coperta, lavorata a fuselli, e alcuni stemmi ricamati in batista di una finezza maravigliosa. Io non mi intendo della parte tecnica, nè sono al caso di dare dei giudizi sulla bontà della esecuzione, sulla qualità del genere, e che so io; ma, dal punto di vista artistico, mi pare che quelli della Meroni siano fra i più belli merletti dell'esposizione. Alcuni fazzoletti hanno una delicatezza di disegno che incanta: e questo gusto di disegno, e una finezza, una delicatezza nei contorni, un sapore di classica leggiadria è la caratteristica delle manifatture Meroni, alle quali non so mettere che accanto o dopo i merletti di Burano.

S. M. la Regina ha dato la palma ai lavori di questa fabbrica, acquistandovi un *tabliè*, un paio di manichini e un fazzoletto per circa 2500 lire, e sono davvero opere stupende non solo dal lato artistico, ma anche dal lato della lavorazione. La stessa fabbrica ha esposto un largo merletto (n. 69), che costa la bellezza di 2500 lire al metro. È finissimamente eseguito, ma il disegno mi pare meno bello di altri merletti che la fabbrica ha mandato alla Mostra.

Della manifattura Galbiati sono alcuni bei pezzi neri, e delle sorelle Dell'Acqua tre punti di Venezia assai belli.

I merletti della ditta Groni e Paquez sono buoni per l'esecuzione, ma il disegno ne è spesso barocco.

E poichè siamo all'industria moderna, diciamo qualche cosa anche sulle stoffe moderne di fabbricazione italiana.

Anche qui le nostre fabbriche si distinguono, e bisogna fare i più grandi elogi alle ditte Ambrogio Osnago di Milano e Solci di Torino. La prima ha una larga mostra di velluti, lamiglie, broccatelli, damaschi, lampassi, a imitazione di consimili stoffe del XIV, XV, XVI, XVII e XVIII secolo. Noto due broccati, uno di stile del 500 e l'altro di stile del 600; un velluto veneziano controintagliato, stile 1500, un velluto fiorentino, stile 1300, un lampasso, stile 1780. Ma quelli che più mi piacquero, sono un broccato, stile 1500, azzurro e oro, e un velluto veneziano, stile 1300, avana scuro ed oro.

La casa Rinaldo Martini di Milano ha esposto alcune stoffe e ricami d'oro per chiesa; e — una particolarità — alcune teste di santi e una testa di leone ricamate in alto rilievo, in oro, di una perfezione unica, tanto da sembrar modellati e fusi.

La casa Trapolin di Venezia ha messo in mostra alcuni rasi, fra i quali due commissionati dalle LL. MM. pel palazzo Reale di Venezia: il Levis di Vicenza alcune stoffe per chiesa.

Chiassosi un cotal poco i velluti della casa Ghidini di Torino, ma assai bello un velluto controintagliato bleu antico e lontre.

L'armadio della casa Solvi è una piccola collezione di capolavori, come, per i merletti, quello della fabbrica di Burano. Le stoffe, tra velluti, damaschi, rasi, sono ammirevoli non solo per bella intonazione di colore, ma ancora per disegni corretti e perfettamente imitanti i varii stili. Noto un velluto bleu antico e giallo, di stile gotico, recante il motto *Fert*, che pare un drappo antico dei più belli: e una stoffa incarnatina a fiori, che è gentilissima e leggiadrissima.

Ed ora una osservazione.

Tanto nei merletti, come nelle stoffe moderne, la parte artistica si è limitata solo alla imitazione e alle riproduzioni dell'antico. Ora come mai l'arte moderna non sa trovare motivi propri come l'ebbero il 300, il 400, il 500 e via via fino al secolo passato? Noi riconosciamo dal disegno, l'epoca di una stoffa, di un merletto; ma di quelli del secolo XIX la caratteristica pare che non sia se non l'imitazione. Ed è curioso questo, che, mentre le altre arti belle hanno ora una fisonomia tutta propria, solo l'architettura e l'arte decorativa si limitino alla riproduzione.

Noi non possiamo chiuder questa rassegna senza accennare agli arazzi moderni che si fabbricano all'Ospizio di San Michele in Roma e alle stoffe dipinte o ricamate, di stile giapponese, che si fabbricano alla Scuola Industriale di Palermo.

Il primo, fondato da un secolo, continua la tradizione della scuola romana e i suoi tessuti sono così perfetti, che si scambia l'arazzo per una pittura a tempera. La seconda è una istituzione nuova, un'industria nuova, importata in Italia dallo scultore Ragusa, palermitano, che per dieci anni fu professore di disegno alla imperiale scuola di Yokoama. Egli ha condotto con se alcuni artisti giapponesi, ed ha fondata una scuola in Palermo, mantenuta ora dal Governo. Pochi prodotti di questa scuola sono esposti; ma il Ragusa avrebbe potuto prender parte non poca all'Esposizione, se avesse inviato alcune stoffe e arazzi antichi giapponesi, di cui è ricco lo scelto museo da lui portato dal Giappone.

L. NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Bollettino della Commissione Archeologica comunale di Roma. — L'ultimo fascicolo (marzo 1887) di questo *Bollettino* contiene i seguenti lavori:

Di un bassorilievo attico esprimente un'adorazione dei Dioscuri — Comm. C. L. Visconti.

Emituliarius. — Prof. L. Cantarelli.

Del gruppo di edifici sacri al Sole nell'area degli orti di Cesare. — L. Borsari.

Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana. — Prof. Giuseppe Gatti.

Scoperte recentissime. — Comm. C. L. Visconti e prof. Giuseppe Gatti.

Scoperte archeologiche in Roma. — Dal medesimo fascicolo di marzo decorso del *Bollettino della Commissione Archeologica comunale* togliamo le seguenti notizie sulle scoperte recentissime avvenute in Roma:

« Facendosi lavori per l'allargamento della via Merulana, in prossimità della nuova chiesa di S. Antonio, si è trovata una statua rappresentante la Fortuna.

« Presenta un tipo già noto in quella divinità, e del quale il più bello esemplare è quello discoperto già in Ostia, ed ora esistente nel nuovo Braccio del Museo vaticano (Clarac *Musée de sculpt.* pl. 455, n. 835). La dea è vestita di chitone ionico con mezze maniche abbottonate, cinto sotto il seno da uno strofio: ha un manto che dalla testa ornata di stefane scende sul dorso e poi torna sui fianchi e sulla metà inferiore della persona: due ciocche di capelli le scendono sulle spalle. Colla mano sinistra regge il cornucopia, colla dritta si appoggia al governale; suoi simboli consueti. Manca della parte inferiore del braccio sinistro, insieme con la estremità del cornucopia, i quali erano riportati; manca inoltre della metà del braccio dritto col manubrio del governale. Del resto è conservatissima.

« Il concetto della figura proviene da buon esemplare; il lavoro greco-romano è mediocre. Marmo di Carrara; alta, compresa la pianta, m. 1 45.

« Questa è la statua della cui scoperta si sono testè occupati alcuni periodici di Roma: era detto rappresentare l'Abbondanza. Si conserva in deposito nell'Odèo mecenaziano.

« — Fra la basilica di Santa Croce e la Porta Maggiore, presso il principio degli *archi neroniani,* lavorandosi per costruire una conserva d'acqua, si è diseppellito un tronco di statua virile, rappresentante, come sembra, Mercurio. È acefala e manca di parte delle braccia, del piede dritto e di gran parte della coscia e gamba sinistra. Porta clamide affibbiata sull'omero dritto, e poi rigettata sul sinistro e pendente sul dorso.

« Insistendo sulla gamba dritta, dovea tenere il caduceo nella mano manca, e forse la borsa nella destra.

« Somiglia a parecchie altre statue di Mercurio, e più specialmente ad una della raccolta Cavaceppi (Clarac ibid. p. 661 n. 1528). Marmo greco; bella scultura. Alt. m. 1 12. È di proprietà del comune e conservasi nell'Odèo.

« — Facendosi lavori edilizi nella via Macchiavelli si sono scoperti alcuni frammenti di una stele greca, di stile arcaico, con parti di due figure muliebri che sembrano esprimere una scena di toletta. Di questa importante scoperta, che speriamo sia, se non per compiersi, almeno per ampliarsi, e che merita ad ogni modo di essere divulgata, diremo più minutamente in un fascicolo prossimo di questo *Bollettino*.

« — Da un muro della via Labicana, che sembra tutto infarcito di rottami di scultura, si è per ora estratta una testa muliebre grande al vero, di mediocre maniera: è coronata di corimbi, e sembra una Baccante.

« — Nella demolizione della nota torre presso via Rua si è trovato un frammento di grande bassorilievo, di cattivo stile, non anteriore certo allo scorcio del secolo III dell'èra volgare. Vi rimane buona parte della persona di un uomo barbato e con capelli piuttosto lunghi e scomposti: è vestito di tunica succinta e di penula; nella mano dritta pendente reggeva un volume, la sinistra posa al petto stringendo le pieghe della veste: egli volge la testa verso una persona che lo segue, recandogli lo scrigno pei volumi sospeso mediante un triplice correggiuolo; e di questa figura non si è conservato che il braccio con una parte del lato. L'altra figura rappresentava un oratore o magistrato. — Marmo di Carrara, alt. cent. 90 × 42. Si conserva nei magazzini capitolini.

« — In piazza dei Cenci, nel rione Regola, facendosi i cavi per le fondamenta di una casa, è stata scoperta, alla profondità di m. 5 70 dal piano stradale, ed in ottimo stato di conservazione, una grande tazza di fontana, del diametro di m. 3 23. È del genere chiamato *lacus* dagli antichi, non avendo nel centro il foro necessario pel getto dell'acqua, ed è ricavata da un solo pezzo di granito, di qualità simile a quella delle colonne del Foro Trajano.

« Sembra che cotesta gran tazza abbia servito, nei bassi secoli dell'impero, come fondo di una conserva d'acqua o cisterna: essendosi trovata circondata da un muro di quella età, grosso circa 30 centimetri, ed appositamente costruito aderente alla sua circonferenza. »

Il palazzo del Reichstag a Berlino. — Scrivesi da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che saranno necessari ancora sette anni prima che il palazzo del Reichstag sia interamente compiuto.

Fra breve ricomincieranno i lavori interrotti durante l'inverno. La costruzione è così progredita, che si vedono già i quattro cortili, nonchè la galleria d'ingresso, lunga 35 metri e larga 28.

La grande sala per le sedute del Parlamento tedesco potrà conte-

nere comodamente i 397 deputati; essa avrà una larghezza di 28 metri, una profondità di 22 ed un'altezza di 13.

Il palazzo del Reichstag conterrà inoltre il locale pel ristorante, i gabinetti di lettura, le sale per scrivere, la grande biblioteca verso est colle finestre sulla Reichstagstrasse, parecchie stanze pel Bundesrath, pel gran cancelliere e pel presidente del Reichstag.

Le mura sembrano ciclopiche in causa della loro grossezza; quelle che circondano la grande sala delle sedute hanno uno spessore di quattro metri, destinate come sono a sostenere l'enorme peso della grande cupola.

Sino ad ora il palazzo ha raggiunto un'altezza di 11 metri, restano ancora da costruirsi metri 12 1|2 per raggiungere l'altezza stabilita di metri 23 1|2.

L'altezza totale del fabbricato sarà di metri 72.

Questo grandioso palazzo viene costruito dall'architetto Wallot, il quale riceve in premio uno stipendio annuo di 30 mila marchi, oltre un premio di 120 mila marchi ad opera compiuta.

La trazione elettrica nel Belgio. — La trazione elettrica dei *tramways* entra in una nuova fase. Gli esperimenti fatti da due anni dalla Compagnia l'*Electrique* a Bruxelles hanno deciso la Società dei *tramways* di quella città ad adottarne il sistema su due delle sue linee e a farne un esperimento non relativamente ad un servizio momentaneo, ma ad un servizio fisso e continuo.

Gl'ingegneri che hanno studiato ed eseguito il progetto sono i signori Michelet, Nonnenberg e Van Vloten, cui devesi uno dei più grandiosi impianti di trazione elettrica che si abbia oggi.

Questo impianto comprende due caldaie multitubolari, un motore Waelschaerts di 150 cavalli, che, mediante una trasmissione per funi, mette in moto 4 dinamo capaci di 200 a 500 volts ciascuna, con una intensità media di 30 *ampères*.

Le 4 dinamo sono di tipi differenti, e saranno studiate comparativamente con cura. Due di esse non presentano particolarità; sono macchine di Petterson (Londra) e di Schukert (Nuremberg) con movimento regolabile a mano. La terza è una Gramme di Jaspar (Liegi), mossa da una macchina separata e destinata a dare una corrente continua. La quarta è di nuovo sistema.

È una macchina multipolare Léon Gérard, che all'esterno somiglia lo dinamo dell'impianto per l'illuminazione elettrica del Grand-H ôtel. Questa macchina ha due anelli ed è a movimento multiplo. Essa deve fornire automaticamente da 200 a 500 volts secondo il numero di accumulatori che si dovranno caricare.

La sala della dinamo è intonacata di asfalto in modo da evitare gli inconvenienti che si hanno negli impianti di accumulatori. Il locale delle caldaie, quello del motore e quello delle dinamo formano un corpo di fabbrica separata dalla sala degli accumulatori.

Quando la vettura torna dopo il servizio, essa si ferma davanti il banco di caricamento, e gli accumulatori vengono estratti dai due lati di essa, spinti su due piani e da questi su delle linee provviste di piccoli rulli, sulle quali avviene il caricamento; le casse caricate si portano via con manovre inverse, e usando altri piani per il trasloco.

Uno dei grandi scogli della trazione elettrica per accumulatori, la rottura degli elementi è stato evitato mediante una ingegnosa disposizione.

Per contrario, la disposizione della vettura e degli apparecchi di di aggruppamento degli accumulatori (commutatori ed invertitori) pare abbastanza primitiva.

Questo esperimento fatto su vasta scala permetterà di giudicare il valore industriale dei nuovi accumulatori Julien. Avrà pure speciale importanza per studiare il funzionamento del dinamo a forza elettromotrice media il cui impiego andrà aumentando.

L'esplorazione dell'Alaska. — Fu nel 1867 che il Governo russo cedette agli Stati Uniti il territorio di Alaska, vasta regione dell'America settentrionale, la cui superficie supera quella di tutta la Francia, ma la popolazione arrivava, allora appena, ai 70000 abitanti.

Da codest'epoca gli Stati Uniti hanno fatto ogni sforzo per esplorare questo nuovo territorio, e per dargli importanza e valore come alle altre parti dell'Unione, attraendo ad esso coloni, principalmente della razza scandinava.

Malgrado i risultati ottenuti, la parte boreale era ancora sconosciuta. Or fanno tre anni, il tenente Stoney scoprì il fiume di Putuan nella regione che s'incontra al nord di Nunatok, e il Governo collocò questo ufficiale alla testa di una nuova spedizione esploratrice.

I viaggiatori sbarcarono il 12 di luglio 1885 all'entrata di Hotham, presso lo sbocco di Nunatok, e si avanzarono nell'interno delle terre fino al forte Cosmos, dove costrussero una casa di tavole, destinata a facilitare loro l'invernata.

Questo è il procedere che impiegò Greely, e questa volta il risultato fu completo.

Questi nord-americani sono arrivati fino a montagne, ove nessun bianco era penetrato mai. Hanno trovato tribù indigene molto sparse, molto superstiziose, che parlavano un linguaggio completamente diverso da quello dei selvaggi della costa.

Il tenente Stoney scoprì un gran lago sulle cui rive gli Esquimesi di Punta Bawor vanno a fare il commercio cogli *Alentas* e coi *Curilas* del Sud.

La mancanza di provviste per i cani del suo treno l'obbligò a battere in ritirata fino al forte Cosmos, prima di aver potuto raggiungere codesto capo, che è l'estremo boreale del continente europeo, e dove una spedizione nord-americana, nel 1882, prese parte alle osservazioni polari universali.

Questo onore era riservato all'ufficiale Howard, che giunse colà accompagnato da un solo marinaio, il 16 agosto ultimo, ma tracciando un itinerario forse utilizzabile dagli esploratori del polo in caso di una ritirata verso il Sud.

Il professore Baird della *Smithsonian Institucion* aveva chiamato l'attenzione degli esploratori sulla necessità di esplorare le montagne di Jadas, dalle quali gli indigeni estraggono tutte le pietre di cui si servono per fabbricare le loro armi ed i loro utensili.

Questa parte del programma è stata realizzata brillantemente. Il tenente Sotney ha trovato giacimenti, si può dire, inesauribili, e ricche miniere di carbone, minerale tanto più prezioso in quanto il paese cessa di essere fornito di boschi, poco più sopra di Nunatok, e le correnti d'acqua restano gelate dal mese di ottobre fino al giugno.

Quanto agli assaggi fatti per trovare giacimenti auriferi e d'argento, non hanno dato verun risultato.

P. G. N. 34971 S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nell'adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 741 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire, contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di venerdì 15 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane precise, nell'aula massima capitolina, ed alla presenza del sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle suddette 741 obbligazioni.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° luglio 1887 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedule di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e con la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dal Campidoglio, 8 aprile 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 3 aprile 1887, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Caruel e Kanitz, ed una lettura « In memoria di Quintino Sella » fatta dal dott. A. W. Hofmann e tradotta dal dott. L. Gabba.

Lo stesso Segretario richiama anche l'attenzione dei socii su due volumi, II (Botanica) e XVII (Zoologia), della *Relazione* sui risultati scientifici ottenuti colla spedizione del « Challenger », e dà comunicazione di una lettera dell'on. Ministro della Marina, il quale offre all'Accademia, in nome dell'autore ammiraglio Paris, l'importante opera in tre volumi, dal titolo: « Souvenirs de marine », che comprende una storia illustrata delle navi di tutte le nazioni.

Il socio Razzaboni presenta due sue pubblicazioni, ed il socio Cremona fa omaggio di una memoria del maggiore F. Falangola, avente per titolo: « Esperimenti sulla resistenza delle pietre alla flessione », discorrendo della importanza e della novità di questo lavoro.

Il Segretario domanda che sia sottoposta ad esame di una Commissione una Memoria del dott. G. Gaglio intitolata: « Sull'azione fisiologica dell'alanina ».

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti:

1. Brioschi — « Sulle funzioni sigma-iperellittiche ».
2. Tommasi-Crudeli — « Preservazione dell'uomo nei paesi di malaria ».
3. Mosso — « Alterazioni dei corpuscoli rossi del sangue ».
4. Detto — « Coagulazione del sangue ».
5. Tacchini — « Sui fenomeni della cromosfera solare nel 1° trimestre 1887 ».
6. Millosevich — « Sul pianetino (265) ». Nota II presentata dal socio Tacchini.
7. Ciamician e Silber — « Azione all'anidride acetica sul N-metilpirrolo e sul N-benzilpirrolo », presentata dal socio Cannizzaro.

L'Accademico Segretario: Pietro Blaserna.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 aprile 1887.

In Europa pressione decrescente all'occidente, piuttosto bassa al nord-est, elevata 769 intorno all'Ungheria.

San Matteo 760; Arcangelo 746.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito.

Qualche pioggiarella al sud.

Venti generalmente deboli specialmente settentrionali.

Temperatura alquanto aumentata al centro.

Stamani cielo misto.

Ancora venti settentrionali deboli a freschi.

Barometro a 767 millimetri al nord, a 764 sulla Sardegna.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Ancora cielo misto.

Venti deboli intorno al levante.

Temperatura in aumento.

Telegramma meteorico del *New-York Herald* — 10 aprile — Una burrasca che ha il suo centro all' est di San Giovanni si è dichiarata.

I venti occidentali la fanno precipitare.

Altererà la temperatura delle coste all'W ed al N della Gran Bretagna nelle notti dal 10 al 12 corrente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	14,0	6,0
Domodossola	coperto	—	10,1	4,2
Milano	1|2 coperto	—	14,8	6,6
Verona	1|2 coperto	—	15,1	10,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	15,0	9,5
Torino	coperto	—	12,6	8,8
Alessandria	sereno	—	14,9	6,7
Parma	coperto	—	14,6	6,1
Modena	coperto	—	14,9	7,2
Genova	sereno	calmo	16,6	10,4
Forlì	3|4 coperto	—	14,0	3,8
Pesaro	coperto	calmo	13,6	7 6
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	18,0	11,5
Firenze	1|2 coperto	—	16,4	4,4
Urbino	1|4 coperto	—	8,8	3,2
Ancona	—	—	—	—
Livorno	1|4 coperto	calmo	17,2	6,2
Perugia	sereno	—	13,0	5,6
Camerino	1|4 coperto	—	9,0	2,9
Portoferraio	sereno	calmo	15,6	7,6
Chieti	coperto	—	10,8	2,5
Aquila	—	—	—	—
Roma	1|2 coperto	—	17,8	8,0
Agnone	coperto	—	10,5	2,6
Foggia	1|4 coperto	—	16,3	2,4
Bari	sereno	calmo	14,2	9,0
Napoli	sereno	calmo	16,0	9,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,0	3,7
Lecce	1|4 coperto	—	15,4	7,8
Cosenza	1|4 coperto	—	14,6	10,2
Cagliari	coperto	calmo	19,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,4	11,4
Palermo	1|4 coperto	calmo	18,7	16,7
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	17,9	12,2
Caltanissetta	1|2 coperto	—	13,7	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,2	12,8
Siracusa	3 4 coperto	calmo	15,5	10,4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 12 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,3

Termometro centigrado . { Massimo = 18,0; Minimo = 8,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 61; Assoluta = 6,95 }

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: cumuli o cielo variabile.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 25	99 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	498 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	486 1/4
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1024 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1028 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1750 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2085 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	28	Aprile
Compensazione	29	id.
Liquidazione	30	id.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 37 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 606 fine corr.
Az. Banca Generale 682 1/2, 684 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 745 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1270, 1268, 1262, 1261, 1260 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 335 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 352 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 427 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 945.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 775.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 112.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 820.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 205.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 035.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 190.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 096.

V. Trocchi, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886 il giorno 3 febbraio in Barra,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dall'intendente delle finanze in Potenza signor cav. Alfonso Griscuolo ivi residente, ed elettivamente in Napoli presso l'ufficio del Regio avvocato erariale, via Roma n. 169, dal quale viene rappresentata e difesa,

Io usciere presso la Pretura mandamentale di Barra ove risiedo per la carica,

Ho dichiarato al signor Gaeta Luigi fu Gerardo domiciliato in Barra, in ripetizione di quanto fu detto al medesimo con citazione del 1° scorso luglio, per l'usciere signor Giuseppe Emma, citazione che si rinnova per l'incompetenza del tribunale nel quale si conveniva il debitore stesso; che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1834, in forza del ruolo esecutivo 2 aprile 1859 nn. 191, 209, 203, 210, 131, 110, 87, 34, 53, 227 e 228, 233, 238 e 239, 352, 351, 357, 15, 305, 122, 135, 136, 138, 141, 146, 421, 422, 420, 438 e 336, su i seguenti fondi in tenimento di Pignola, cioè:

1. Seminatorio contrada Pantani, art. 1587 del catasto, sez. F, n. 632, confinante col fiume Trota, Tucci Ferdinando e Ferretti eredi di D. Luigi.

2. Altro seminatorio in contrada Pantani art. 1587 sez. F, n. 623, confinante con Stigliani Giuseppe M. Lombardi eredi D. Saverio e S. Tucci.

3. Altro seminatorio ivi art. 1587 sez. F, n. 22, confinante con via, eredi Ferretti e Sasso Saverio.

4. Altri seminatorii n. 3 all'art. 1587 sez. F, n. 10 e 633, confinanti il primo col fiume Trota, Tucci D. Ferdinando e via pubblica ad esso Gaeta, il secondo con lo stesso Tucci, Olita Paolo e via pubblica, il terzo con strada fiume Trota e Tucci Felice.

5. Seminatorio diviso in quattro appezzamenti alla contrada Veneta all'art. 1587 del catasto sez. F, nn. 152, 209, 247, 252, 253 e 254, confinante il primo appezzamento con Postiglione Emilio, Tucci e Lombardi eredi di Saverio; il secondo con Sasso Saverio, Albano Leopoldo e fratelli Coiro; il terzo con Gaeta Luigi, Guma Saverio e via pubblica; il quarto con strada e fratelli Domenico e Nicola Coiro e lo stesso Gaeta.

6. Altro seminatorio confinante Lombardi eredi di Saverio, Tucci Felice e strada, all'art. 1587, sez. F, n. 72, contrada Ischia Maccata.

7. Seminatorio contrada Arioso art. 1587, sez. T, n. 82, confina con strada Ferretti, eredi Luigi e Gaeta Germani.

8. Seminatorio diviso in quattro appezzamenti alla contrada Sacchetta art. 1587 sez. F, n. 626 e 623, confinante il primo appezzamento con lo stesso Gaeta, De Stefano Vincenzo e strada; il secondo con strada, Pacilio Vincenzo e Fosso Lucchetto; il terzo con Gaeta Vincenzo da due lati e Pacilio Vincenzo; il quarto con Tucci Felice, Fosso Lucchetto e Tucci Michele eredi.

9. Altro seminatorio contrada Foce all'art. 1587 sez. F, 102, 126, 120 e 121, diviso in tre appezzamenti e confinanti, il primo con Lombardi eredi di Saverio, Bruno Gerardo e Cammarota Camillo; il secondo con Fosso Locchetto; Stigliani eredi ed Olito Annibale; il terzo con lo stesso Olito Tucci Ferdinavdo e strada.

10. Seminatorio a Poggi del Lago, confinante con Olito Saverio, via pubblica ed eredi Lombardi Saverio.

11. Altro a Pontemezzano art. 1587, sez. F, nn. 174 e 175, confinante con Beneficio di S. Giovanni, fiume Madonna ed eredi Gilio di Nicola.

12. Altro a Mationa di Cassa art. 1587, sez. F, n. 713, confinante con strada, Gaeta Vincenzo e Fiume Ponte le Tavole.

13. Seminatorio Matiaro di Piede art. 1587, sez. E, nn. 217, 211, 198 e 213, 215 e 216, diviso in cinque appezzamenti, confinanti il primo con eredi Lombardi di Saverio, eredi Luigi Ferretti e strada; il secondo con Gaeta Vincenzo, lo stesso Gaeta Luigi e fiume, il terzo con gli stessi e strada; il quarto con Gaeta Vincenzo, Albano Leopoldo e Ferretti eredi di Luigi; il quinto con gli stessi.

14. Altro sem natorio al cugno della macina confinante con la via per Tito e Gaeta Luigi.

15. Altro seminatorio a Fontana della Spina confinante con la via per Tito e lo stesso Gaeta.

16. Altro seminatorio a Manche di Bicaro confinante con Gaeta Luigi via per Tito e via che va alle Manche.

17. Altro seminatorio al Lavatoio confinante da tutti i lati con Gaeta Luigi art. 1587, sez. F, nn. 71, 73 e 78.

18. Altro seminatorio al Pozzillo art. 1587, sez. E, n. 94, confinante con strada, Gaeta Luigi e Tucci Felice, tutti da esso posseduti, e ciò in garentia del credito di lire 6995, esigibile quandocumque coll'annualità di lire 349 75; contro il sig. Gaeta Luigi fu Gerardo, iscritta la ipoteca agli 11 agosto 1875,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza medesima ho novellamente citato esso signor Luigi Gaeta come sopra domiciliato a comparire davanti al tribunale civile di Napoli e propriamente a quella sezione che sarà destinata dal Presidente nel locale di Castel Capuano nell'udienza che terrà il giorno di lunedì ventuno febbraio 1887, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge sulle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il debitore venne già citato con atto del 1° luglio prossimo passato davanti al tribunale di Potenza, ma la causa non fu discussa, perchè trattandosi di azione personale, è competente l'autorità giudiziaria del domicilio, e però col presente atto viene ricitato davanti al tribunale civile di Napoli.

Copia di questo atto sottoscritto da me usciere è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso cav. Gaeta in Barra consegnandola a persona sua famigliare capace a riceverla, ed altra copia l'ho rilasciata allo istante per la debita inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica lire 26 90 a debito.

1807 LUIGI SAUTTO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 maggio, in Rotonda.

Ad istanza del sig. avvocato Nicola Fasanella, in proprio nome, e della signora Maria Francesca Cantisani, come tutrice del figlio minore Francesco domiciliati tutti per l'oggetto elettivamente presso l'avvocato e proc. Antonio Arnieri in Lagonegro,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Nicola Cozzetto fu Francesco domiciliato in Rotonda,

Che con istrumento di mutuo del dì 20 febbraio 1880, rogato D'Aquino di Rotonda, registrato al n. 58 nel dì 21 dello stesso mese ed anno, vol. 15, atti pubblici, fu presa iscrizione ipotecaria a favore del signor Onofrio Fasanella di f. ric. per lire 2750, nella Conservatoria delle ipoteche di Potenza nel 26 marzo 1880 volume 288, articolo 63444, sopra i seguenti beni immobili.

1. Casa di abitazione sita nell'abitato di Rotonda alla strada Garibaldi n. 74, composta di tre bassi e tre stanze soprane con soffitto e gradinata corrispondenti, confinata da due lati dal giardino degli eredi del fu D. Antonio Forte e dalla strada pubblica, riportata sulla tabella dei fabbricati in testa di Cozzetto Nicola fu Francesco sotto l'articolo 97 coll'imponibile di lire 82 60.

2. Fondo rustico sativo alla contrada Piedi la Costa o Bruscabone in questo tenimento, di circa are 68, circoscritto dai fondi di Giuseppe Cataldi, di Rosa, di Marco, di Nicola, di Francesco e Strettino, riportato sul catasto dei terreni di Rotonda, in testa dello stesso Cozzetto articolo 2222, sez. B, nn. 228 e 230.

Che essendo andato distrutto dall'incendio l'ufficio della Commissione delle ipoteche di Basilicata, ed avendo gl'istanti disperso il duplicato della nota richiesta dall'articolo 1° della legge 28 giugno 1885 per la rinnovazione delle formalità ipotecarie, furono obbligati presentare la dichiarazione richiesta dall'articolo 3 della legge medesima, e la formalità fu riprodotta il 21 dicembre 1885.

Ciò premesso, io predetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato il signor Nicola Cozzetto fu Francesco, poichè dovrà essere convalidata giudiziariamente la dichiarazione di cui sopra è parola, a termini dell'articolo 8 della mentovata legge, a comparire innanzi al tribunale civile di Lagonegro, il mattino di mercoledì che sono li 19 maggio 1886, per sentir dichiarare provata la esistenza dell'iscrizione ipotecaria a favore del signor Onofrio Fasanella di f. m. per lire 2750, sui fondi di sopra indicati, pubblicata nel 26 marzo 1880, vol. 289, art. 63444, e per conseguenza dichiarare efficace e valida la dichiarazione in virtù della quale fu eseguita la riproduzione della formalità ipotecaria nel 21 dicembre 1885, all'art. 32922 del registro di formalità.

Si chiedono infine le spese tutte del giudizio ed il compenso all'avvocato, con dichiarazione che per gl'istanti procederà il signor avvocato Antonio Arcieri.

Salvo sempre ogni altro dritto, ragione ed azione.

La copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Nicola Cozzetto, consegnandola nelle mani di suo figlio Francesco.

L'usciere: Antonio Tancredi.

Specifica tolale: lire 8 90.

Antonio Tancredi.

Per copia conforme.

1809 ANTONIO TANCREDI, usciere.

N. 6.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso d'Asta

per la vendita annuale dei proventi della panificazione ad economia presso il panificio militare di Torino.

Si avverte il pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 27 aprile 1887 si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, coll'intervento di un agente demaniale, ad un pubblico incanto a candela vergine, giusta gli articoli 83 e 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Torino, come dal seguente specchio:

Indicazione dei proventi	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Ragione decimale nella quale si devono fare le offerte	Cauzione per ciascun lotto
Farinaccio	unico	L. 12 »	L. 0 50	L. 400
Crusca	unico	» 11 »	» 0 50	» 8000
Carbonella	unico	» 4 50	» 0 25	» 500
Cenere	unico	» 3 »	» 0 20	» 40
Mondiglia	unico	» 2 »	» 0 10	» 90
Spazzature	unico	» 4 50	» 0 25	» 225

AVVERTENZE. — Vengono escluse dalla vendita le quantità di crusca che potrà occorrere per i cavalli del R. esercito, carbonella, occorrente per uso degli stabilimenti militari, e cenere, che occorre per uso militare.

I deliberatari avranno l'obbligo di ritirare i proventi dal panificio il 10 e 25 d'ogni mese pagandone tosto l'importo, ed ove lasciassero oltrepassare di 5 giorni tale termine, l'Amministrazione militare potrà procedere a nuova vendita di quelli non ritirati, a spese e rischio dei detti deliberatari.

Le vendite sono sottoposte alle condizioni le quali sono visibili presso la suddetta Direzione, la Sezione staccata di Novara ed i panifici militari di Torino, Novara e Vercelli.

I contratti avranno la durata di un anno, cioè dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1888, e saranno prorogabili per un secondo ed anche per un terzo anno, nel caso che non vengano disdetti da una delle parti, novanta giorni prima della loro scadenza; tale disdetta dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto d'usciere.

Ogni concorrente potrà offrire per l'acquisto di uno o più lotti, ma per ciascuno di essi dovrà fare un'offerta separata, dovendosi stipulare contratti distinti per ogni lotto.

L'incanto verrà aperto, cominciando dalla vendita del farinaccio, poi della crusca, e così di seguito.

Le offerte verbali dovranno essere fatte non altrimenti che nella ragione decimale indicata nel suddetto specchio in aumento ai prezzi a base d'asta descritti, per ciascun genere, nello specchio stesso, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, nei modi prescritti dall'art. 89 del succitato regolamento.

Per essere ammessi a fare offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, le ricevute comprovanti i depositi fatti nelle Tesorerie provinciali di Torino, Novara o in quelle delle città ove hanno sede gli Uffici territoriali di Commissariato militare, delle somme stabilite nel suddetto specchio, avvertendo che dovranno essere presentate tante separate quitanze per qnanti sono i generi che si intendono acquistare; tali somme dovranno essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti, per conto proprio o con mandato di procura, o con riserve di dichiarazione di comando.

Coloro che intendessero fare offerta per procura dovranno esibire in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare più di un concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 9 aprile 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5567

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso 5558, pubblicato nella *Gazzetta* n. 84 dell'11 corrente, si è erroneamente indicato al *14* maggio il giorno della convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, stabilita invece pel **17** maggio ad un'ora pomeridiana alla sede della Società. 5558

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Cattolica Eraclea, assegnata per le leve al magazzino di Aragona e del presunto reddito lordo di lire 370.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Girgenti, 9 aprile 1887.

5589 *L'Intendente*: BONFORTI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Aurano, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza e del presunto reddito lordo di lire 145 94.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 1° aprile 1887.

5555 L'Intendente: CARDANI.

Intendenza di Finanza in Sondrio

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel Comune di Boffetto con Piateda assegnata per le leve al magazzino di Sondrio e del presunto reddito lordo di lire 139 37.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sondrio, addì 7 aprile 1887.

5573 *L'Intendente*: GALLI.

Intendenza di Finanza in Parma

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di sali e tabacchi di 2ª categoria.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a quest'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

1. Rivendita n. 1 in Montechiarugulo, assegnata al magazzino di Parma, dell'annuo reddito lordo di lire 400.
2. Rivendita n. 6 in Castione dei Baratti (Comune di Neviano Arduini) assegnata al detto magazzino, dell'annua rendita di lire 270 annue lorde.
3. Rivendita n. 5 in Ostia (Comune di Borgotaro) assegnata al magazzino di Borgotaro, dell'annua rendita lorda di lire 350.

Parma, 9 aprile 1887.

5560 *L'Intendente*: BALDOVINO.

Provincia di Treviso — Distretto di Vittorio

Consorzio stradale Conegliano-Tarzo-Lago in Tarzo

Avviso d'asta.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 9 del prossimo maggio, alle ore 10 ant., nell'ufficio di questo Consorzio, presso il Municipio di Tarzo, e dinanzi il Consiglio d'amministrazione, si terrà un esperimento d'asta per lo appalto della costruzione degli ultimi due tronchi della strada comunale-consorziale obbligatoria Conegliano-Tarzo-Lago, in base ai progetti superiormente approvati, l'uno dell'ingegnere dott. Giuseppe Carpenè, in data 28 settembre 1882, pel tronco da Corbanese a Tarzo, e l'altro dell'ingegnere Mascetti dott. Marco, in data 20 luglio 1884, riformato dai professionisti signori Bombon e Lovadina, ed in ultimo riveduto dal prefato signor Carpenè, pel tronco da Tarzo a Lago.

Si farà un solo appalto per entrambi i due tronchi accennati, il cui costo peritale complessivo è di lire 123,919 17, delle quali lire 29,328 61 sono pel primo, e lire 94,590 61 pel secondo degl'indicati progetti.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, secondo le norme stabilite col regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammesso all'incanto il concorrente dovrà giustificare la propria idoneità producendo l'attestato di cui l'art. 77 del suddetto regolamento.

L'aspirante nella sua scheda dichiarerà di eleggere il suo domicilio in Tarzo, dove ha sede il Consorzio, e ciò per ogni effetto contrattuale e di legge.

Il concorrente dovrà depositare, o nella cassa del Consorzio presso l'Esattoria della diretta in Vittorio, o nelle mani di chi presiede all'incanto, in moneta legale od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al valore del listino di Venezia del giorno precedente all'asta, lire 12,400 a garanzia dell'offerta, e lire 500 in numerario per le spese, salvo conguaglio.

I lavori dei due tronchi dovranno tutti essere eseguiti e regolarmente ultimati entro l'anno 1889.

Il pagamento del prezzo di delibera si farà per due dodicesimi entro il 1887, purchè abbia avuto luogo un corrispondente avanzamento di lavoro eseguito regolarmente, e per la rimanenza in dieci eguali annualità, immediatamente successive all'anno in corso.

Presso la segreteria consorziale sono visibili, nelle ore d'ufficio, i tipi e disegni degl'indicati progetti, insieme colle descrizioni dei lavori e coi capitoli d'onere generali, allegati ai progetti stessi, e speciali, ammessi dall'assemblea consorziale nel 23 marzo p. p., superiormente approvati, che regolano le condizioni del presente appalto, e sono obbligatori per il deliberatario.

L'aggiudicazione non sarà definitiva, dovendosi esperimentare le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) entro il termine da stabilirsi con altro avviso.

Tutte le spese d'asta e contratto, comprese anche quelle degli avvisi, inserzioni e pubblicazioni, delle copie del contratto e dei documenti dei progetti, incomberanno intieramente all'aggiudicatario, il quale, intervenuta l'approvazione della delibera, dovrà prestare la cauzione definitiva contemplata dai suddetti capitoli speciali d'onere, formulati dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio in seduta del 2 marzo surriferito.

Dall'ufficio consorziale, Tarzo, li 8 Aprile 1887.

5587 Il Preside: DEFENDENTE BIDASIO IMBERTI.

Comune di Poggio-Rusco

AVVISO D'ASTA *di secondo esperimento*

IL SINDACO,

Essendo oggi stesso caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'affittamento del primo lotto sottoindicato di cui all'avviso u. s. n. 748,

Rende noto:

Che il secondo esperimento d'incanto del lotto medesimo avrà luogo in questa Residenza Comunale alle ore 10 mattina del giorno sedici (16) del corrente mese, alle condizioni enunciate dal detto avviso, 26 scorso marzo.

In detto secondo esperimento l'incanto verrà aggiudicato anche nel caso di un solo concorrente.

Poggio-Rusco, li 8 aprile 1887.

5571 Il Sindaco: ZIBORDI Dottor GIUSEPPE.

Comune di Poggio-Rusco

Avviso per miglioria

IL SINDACO,

Nell'asta tenutasi oggi in questa Residenza Municipale per l'affittamento dei due lotti di beni stabili, di cui al precedente avviso 26 marzo u. s. n. 748, essendo stato aggiudicato per lire 1200 il II lotto, e cioè il Laghino *Berzamini* in Comune di Poggio-Rusco di ettari 5,63,26, pari a biolche mantovane 18 circa.

Rende noto:

Che il termine dei fatali per la miglioria non minore del ventesimo sulla somma succitata di lire 1200, va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente aprile.

Chiunque vorrà applicare all'affittanza del fondo di cui sopra, dovrà attenersi alle condizioni del succitato avviso.

Poggio Rusco, 8 aprile 1887.

5572 Il Sindaco: ZIBORDI Dottor GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

PER

L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

AVVISO D'ASTA per la vendita di quadri e altri oggetti d'arte (Legge 28 giugno 1874, n. 2054).

Si fa noto che dovendosi liquidare la Galleria già del Monte di Pietà di Roma, situata nei piani terreni del Palazzo detto del Banco, in Piazza del Monte di Pietà, n. 99, sarà proceduto alla vendita per incanti pubblici dei quadri ed altri oggetti che formano la Galleria suddetta, nei seguenti giorni, all'una pom.

Mercoledì 13 aprile	**Lunedì 18 aprile**	**Venerdì 22 aprile**
Venerdì 15 »	**Mercoledì 20 »**	**Lunedì 25 »**

Il prezzo di apertura degli incanti sarà per ogni quadro ed oggetto il 60 per cento di ribasso su quello portato dall'ultimo catalogo a stampa, del luglio 1875, ostensibile nella Galleria medesima.

I compratori di quadri ed altri oggetti deliberati, il valore dei quali, presi separatamente, non supera le lire 500, dovranno subito ritirarli, pagando immediatamente l'intiero prezzo deliberato.

Ai compratori di quadri ed oggetti che superano, presi separatamente, lire 500, sarà permesso di pagare all'atto di aggiudicazione un quinto del prezzo deliberato a condizione però che entro le 24 ore dall'aggiudicazione, compiano il saldo dell'intiero prezzo e il ritiro dell'oggetto non garantendo in questo caso l'Amministrazione che la semplice materiale custodia dell'oggetto acquistato.

Non compiendosi entro le 24 ore il saldo del prezzo e il ritiro dell'oggetto, s'intende sciolta la vendita e l'Amministrazione in facoltà di rivendere l'oggetto a rischio e spese del primo compratore.

L'Amministrazione dichiara di non assumere alcuna responsabilità per le descrizioni che trovansi, in catalogo, in quanto al nome dell'autore alla scuola o epoca della pittura ecc., vendendo l'Amministrazione il quadro ed oggetto nello stato in cui trovansi, e dovendo perciò l'aggiudicatario ben conoscere l'articolo acquistato.

Per comodo dei concorrenti, la Galleria è aperta tutti i giorni meno i festivi dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane.

Nei giorni degli incanti che saranno eseguiti nel locale terreno in piazza dei Pellegrini numero 34, rimarrà il medesimo aperto alle ore 11 antimeridiane.

Roma, 28 marzo 1887,

Il Delegato alle Vendite
GIOVANNI FAOSTINI.

5382

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Giovanni Natalizi e la massa dei suoi creditori.

Roma, 12 aprile 1887.

5586. Il cancelliere: L. CENNI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(1ª diffidazione)

La signora Maria Guille intestataria del libretto n. 5013 (serie 16ª) ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della soprannominata intestataria.

Li 11 aprile 1887. 5574.

(1ª pubblicazione).
CANCELLERIA
DEL R. TRIBUNALE CIV. E CORR.
di Pavia.

AVVISO.

A termini dei combinati articoli 88 e 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), si fa noto che il sig. D. David Giulietti ha presentata istanza perchè sia pronunciato lo svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 0/0 in data di Roma 12 luglio 1883, n. 758734, della rendita di lire 100, da lui stato vincolato per l'esercizio delle ora cessate funzioni di conservatore tesoriere dell'archivio notarile di Pavia.

Pavia, 23 marzo 1887.

5559 Il vicecanc. GALBIATI.

AVVISO.

Si rende noto che con decreto 17 marzo 1887 il presidente del Tribunale civile di Roma, sull'istanza della ditta Trezza, esattrice comunale di Roma, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sull'indennità spettante ai signori Jacovacci Giuseppina, Emilia ed Ernesto, per l'espropriazione della casa in Roma, via Banchi Vecchi, nn. 85 e 86, descritta in catasto rione V, mappa 504, confinante con Porena Giorgioli Di Nola, ha delegato il giudice cav. Cosentini agli atti del giudizio, ed ha ordinato ai creditori iscritti di depositare le loro domande in cancelleria dentro 40 giorni dalla notificazione del decreto.

Roma, 31 marzo 1887. 5536

AVVISO.

Si annunzia che con istromento a rogito del notaro signor dottor Leopoldo cav. Angelucci, del 9 febbraio 1887, la ditta Giovanni Garassino e fratello Francesco, avente l'industria ed il commercio dei letti in ferro, col detto giorno 9 febbraio si è sciolta di comune accordo, procedendo alla condivisione e separazione dei beni, e che stante tale cessazione di società il fratello Giovanni non può più usare della firma della ditta summenzionata, e come il tutto risulta diffusamente dal succitato istromento oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio.

Presentato addì 24 marzo 1887, ed inscritto al n. 91 del registro d'ordine, al n. 60 del registro trascrizioni, volume 1º, elenco n. 60.

Roma, li 30 marzo 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

5543. M. PETTI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Ubicazione della Rivendita	Magazzino o Spaccio al quale è affigliata la rivendita per le leve dei generi	Reddito presunto della rivendita
Premeno	Pallanza	L. 214 45
Molini frazione di Masserano	Gattinara	» 200 »
Trontano	Domodossola	» 160 »
Falmenta	Cannobio	» 131 40
Boleto	Borgomanero	» 108 »
Cervato	Varallo	» 71 54

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di Finanza, Novara 1º aprile 1887.

5530 *L'Intendente*: CARDANI.

SUNTO.

Ad istanza della ditta Angelo di S. Sereni, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Secreti Luigi,

Io Francesco Ajello, usciere alla Pretura del 5º mandamento di Roma, ho citato gli eredi mediati del fu Giacomo Rovati, cioè Enrica, Maria, Giuditta ed Adele Belli, Innocenzo, Filippo e Maria Palma, Vincenzo, Antonia, Irene, Adelaide, Annunziata, Maria, Ersilia e Livia Raspis, Jannetta Macbeau, nella forma di pubblici proclami, a mente dell'art. 146 Codice proc. civ., autorizzata con sentenza del Tribunale civile di Roma del 29 marzo 1887, a comparire avanti il pretore del 5º mandamento di Roma nell'udienza del 12 maggio 1887, ore 12 meridiane, per sentirsi prefiggere un breve termine onde addivenire alla stipula dell'istrumento di affrancamento del canone di scudi 2 55, imposto sulla casa sita in Roma, via Azzimelle, 108 e 111, in catasto rione XI, n. 289 sub. 1, 289 sub. 3, di utile dominio della istante, per cui si offre l'indennità di lire 3850; intestato detto canone al fu Giacomo Rovati.

Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 12 aprile 1887.

5575. L'usciere FR. AJELLO.

AVVISO. 5580

Il signor Carlo Trenti di Raffaele e Marianna Sassoli, d'anni 29, nato in Bologna e quivi domiciliato in via Guido Reni, n. 7; a termini e per gli effetti degli articoli 121, 122, 123, Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, rende noto che il 28 dicembre 1886 presentò istanza a S. M. il Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello materno di Sassoli; e ciò per essere egli erede universale del fu signor Giovanni Sassoli, come da testamento a rogiti Prati dott Gaetano di Bologna, in data 11 giugno 1881, e perchè il detto signor Giovanni Sassoli — unico figlio maschio del padre suo fu signor Gaetano Sassoli — moriva senza prole;

Che S. E. il Ministro Guardasigilli con suo decreto 9 marzo u. s. lo autorizzò a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, pubblicazione che si effettua col presente avviso per gli effetti degli articoli 121, 122, 123 del decreto sopra citato, invitando chiunque creda aver interesse ad opporsi, di farlo entro il termine di quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Bologna, 11 aprile 1887.

AVV. ACHILLE MUZZI proc.

SUNTO.

Ad istanza della Ditta Angelo di S. Sereni, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avvocato Luigi Secreti,

Io Francesco Ajello, usciere della Pretura del quinto mandamento di Roma, ho citato Luigi Raspis e Mary Macbeau, di incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del quinto mandamento di Roma, nell'udienza del 12 maggio 1887, ore 12 meridiane, per sentirsi prefiggere un breve termine onde addivenire alla stipula dell'istrumento di affrancamento del canone di scudi 2 55, imposto sulla casa sita in Roma, via Azzimelle 108 e 111, in catasto Rione XI, numeri 289 sub. 1, 289 sub. 3, di utile dominio della istante, per cui si offre l'indennità di lire 3850; intestato detto canone al fu Giacomo Rovati, di cui essi citati ne sono gli eredi assieme ad altri convenuti.

Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 12 aprile 1887.

5576. L'usciere F. AJELLO.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, domiciliata elettivamente in via Monterone, n. 12, presso il suo procuratore sig. avv. Achille Frattarelli è stato citato il sig. barone James de Hirsch, domiciliato a Parigi in rue Pierre Charron, 56, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, all'udienza del 18 prossimo giugno 1887, per sentirsi condannare al pagamento di lire 20,117 23 importo di cambiali dal medesimo avallate e di spese giudiziali e protesti, oltre gli interessi commerciali dalle scadenze.

Roma, 12 aprile 1887.

L'usciere del Trib. di commercio

5582. ROGANO ANGELO.

CONSIGLIO NOTARILE
dei Distretti riuniti di Roma
Civitavecchia - Velletri.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879 (n. 4900, Serie 2ª);

Ritenuto che il sig. Bertini Ciro del fu Giovanni nato in Zagarolo, avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della legge precitata,

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto sig. Bertini nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Cave.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 7 corrente, col numero di ruolo 131.

Roma, addì 7 aprile 1887.

Il presidente
EGIDIO SERAFINI.

5569. Per il segr. FILIPPO DELFINI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Lamponi Luigi, commerciante orefice in Roma, con negozio in via della Croce n. 39;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig Scipione Carpi, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Savini, abitante in via Fontanella Borghese n. 56;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 27 andante, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il giorno 8 maggio p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed giorno di mercoledì 25 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 8 aprile 1887.

5545. Il canc. L. CENNI.

Il cancelliere del Tribunale di Potenza

AVVISA

Che, con sentenza di pari data, il Tribunale di Potenza, con le funzioni di commercio, ha dichiarato il fallimento contro la Ditta Campanile Rocco e Martino Felicetta, negozianti di cappelli, residenti a Potenza;

Nominava per curatore provvisorio della stessa fallita il signor Alessandro Montesano;

Ordinava l'apposizione dei sigilli tanto al magazzino, quanto alla casa dei falliti;

Nominava come giudice delegato per la procedura il signor Pezzella Raffaele;

Stabiliva che tutti i creditori dei falliti si riunissero nella Camera di consiglio di questo Tribunale nel dì 20 del corrente mese per la nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina diffinitiva del curatore;

Stabiliva il termine di 25 giorni per presentare nella cancelleria del Tribunale le dichiarazioni di crediti;

Determinava il giorno 1º maggio per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti;

Prescriveva ai falliti Campanile e Martino di presentare entro tre giorni i registri di commercio.

Potenza, 4 aprile 1887.

5554 Il vicecancelliere: A. TOTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE